

*“A mio cugino Gianni,
un poliziotto che non ama la polvere.
Ovunque sia.
In tutte le sue consistenze.”*

POLVERE

(commedia dell'assurdo in tre atti)

*<< Rimuovi la polvere,
se non vuoi diventare polvere anzitempo.
Siamo sempre nella polvere, non riusciremo a liberarcene.
E' vero, c'è un'azione di pulizia,
un tentativo di rimozione della polvere,
ma molte sono le difficoltà.
Individuali e collettive. >>*

LUOGO:

*Ufficio all'interno di una questura di una città indefinita;
due tavoli, alcune sedie, arredamento essenziale da ufficio;
due porte, una laterale, una di fondo; una finestra laterale.*

PERSONAGGI:

Primo agente, Nevio
Secondo agente, Dario
Erminio Vertecchia
Autista camion immondizia, Basilio Manzini
Necroforo, Gianni Cheto

INTRODUZIONE:

Un signore, Erminio Vertecchia, si reca presso un ufficio di una questura di una città imprecisata, per sporgere una denuncia di un furto. È il terzo furto che subisce, e gli rubano sempre lo stesso oggetto: l'aspirapolvere.

ALLEGORIA DELLA POLVERE

La polvere, intesa come strato che offusca, tipo un velo. Non permette di vedere bene le cose del mondo, copre perfino la verità. La conoscenza offuscata.

L'attività di rimozione della polvere è un'attività che non conosce sosta, un lavoro costante. Tale attività indica l'evoluzione costante dell'uomo.

La polvere, intesa come pulviscolo che ammala i polmoni dell'Essere, conduce a un affanno. E l'affanno offusca la mente, rendendo incerte le azioni, i comportamenti, la progressione in avanti.

La conoscenza offuscata da questo tenace velo di polvere che si ripresenta dopo ogni faticosa rimozione da parte dell'uomo. Pertanto, la polvere impone una perenne attività di pulizia. Pulizia dell'ambiente, del corpo, dell'anima.

PRIMO ATTO

(ufficio della questura; Primo Agente e Erminio Vertecchia, il denunciante)

PRIMO AGENTE

Così vuole sporgere denuncia, eh (*legge un foglio*)... signor Erminio? Erminio Vertecchia, si chiama così?

ERMINIO

Beh, sì, è il mio nome.

PRIMO AGENTE

Da sempre?

ERMINIO

Da sempre, cosa?

PRIMO AGENTE

Il suo nome, è stato sempre Erminio Vertecchia?

ERMINIO

Certamente. Che mi metto a cambiare il nome strada facendo? così, nel corso della vita?

PRIMO AGENTE

Molti lo fanno, molti lo fanno.

ERMINIO

Bè, non io, a me sta bene così. Erminio Vertecchia!

PRIMO AGENTE

Suo padre quindi era un Vertecchia... e sua madre?

ERMINIO

Mia madre cosa?

PRIMO AGENTE

(mostra leggera impazienza)

Sua madre, il cognome di sua madre, era?

ERMINIO

Scusi, ma cosa c'entrano i cognomi con la mia denuncia?

PRIMO AGENTE

Nulla, per ora... è per avere una completezza completa.

ERMINIO

Completezza... completa?

PRIMO AGENTE

Sì, a volte aiuta.

ERMINIO

Aiuta?... i cognomi dei genitori a volte aiutano a trovare il colpevole di un furto?

PRIMO AGENTE

Signor Erminio, sì! Ebbene sì, adesso non sto a spiegarle tutte le tecniche investigative... sono complesse e diversificate. Non mi faccia stancare inutilmente.

ERMINIO

(si arrende)

Mancino.

PRIMO AGENTE

Lei è mancino?

ERMINIO

Mancino, il cognome di mia madre.

PRIMO AGENTE

(scrive su un foglio)

Bene. Così vuole sporgere denuncia, eh?

ERMINIO

Sì, è la terza volta.

PRIMO AGENTE

È la terza volta che sporge denuncia?

ERMINIO

No, è la terza volta che subisco un furto.

PRIMO AGENTE

Ah. E le altre volte non ha sporto denuncia?

ERMINIO

No, non ricordavo il cognome di mia madre *(ironico)*.

PRIMO AGENTE

(scrive sul foglio)

Sme-mo-ra-tez-za.

E adesso che invece lo ricorda è venuto, è venuto a sporgere denuncia.

ERMINIO

Ma no, agente, stavo... stavo scherzando...

PRIMO AGENTE

(scrive sul foglio)

Spi-ri-to-so.

E cosa le hanno rubato, questa volta, ... signor Erminio Vertecchia?

ERMINIO

Questa volta?

PRIMO AGENTE

Sì, questa volta. Le altre due volte sono andate, purtroppo non ricordava Mancino, il cognome di sua madre. Non ricorda?

ERMINIO

No, io ricordo benissimo il cognome di mia madre... è che...

PRIMO AGENTE

È stato lei a dirlo, di non ricordare il cognome di sua madre. È per questo che le altre due volte non ha sporto denuncia. Ma ora sì, ricorda il cognome, e io sono qui, a sua disposizione. Allora, cosa le hanno portato via questa terza volta?

ERMINIO

(leggermente scoraggiato)

Sempre la stessa cosa, anche questa volta... l'aspirapolvere.

PRIMO AGENTE

Un aspirapolvere? Anche questa volta? Mi vuole far credere che è la terza volta che le entrano in casa e le portano via soltanto l'aspirapolvere?

ERMINIO

Soltanto?... Era un aspirapolvere costoso, come gli altri due precedenti. La terza volta, per ricomprarlo, ho dovuto ricorrere a una finanziaria... una caterva di bollettini!

PRIMO AGENTE

(scrive sul foglio)

Bol-let-ti-ni, ca-ter-va.

Ha parecchia polvere, in casa?

ERMINIO

Polvere?

PRIMO AGENTE

Sì, la polvere, signor Erminio. Ha parecchia polvere, in casa? Aspirapolvere costoso uguale molta polvere da togliere in casa.

ERMINIO

Beh, se è così, allora... aspirapolvere costoso uguale buona pulizia.

PRIMO AGENTE

Cosa vuole intendere, signor Erminio... Vertecchia, con questa sua affermazione sottile, eh?

Che noi siamo cattiva polizia?

ERMINIO

Polizia?... ma io ho parlato di pulizia, con la u. Lei mi chiedeva della polvere.

PRIMO AGENTE

Già, e lei non ha risposto. È evasivo!

ERMINIO

Evasivo? Adesso va a finire che il delinquente sono io.

PRIMO AGENTE

E lo è?

ERMINIO

Cosa?

PRIMO AGENTE

Delinquente, lo è, un delinquente?

ERMINIO

Ma...ma certo che non lo sono. Cose da pazzi!

PRIMO AGENTE

(scrive sul foglio) Ner-vo-so.

Era una semplice domanda di indagine, una domanda che si fa. Si fa.

ERMINIO

Una domanda che si fa? Beh, no... non lo sono, un delinquente. Lo scriva, lo scriva sul foglio, lo metta a verbale.

PRIMO AGENTE

Verbale. Mmh, vedo che ha una certa dimestichezza col linguaggio "questurale", nonostante sia soltanto la prima volta che viene a sporgere denuncia.

E poi quella cosa, quella cosa di dimenticare il cognome di sua madre... no, non regge. Perché non ha sporto denuncia le altre due volte?

Forse i precedenti aspirapolveri erano di quelli economici, e adesso invece no. Quello di adesso, eh, è costato di più? Come mai adesso è riuscito a comprare un aspirapolvere più costoso? Guadagna di più, ora? Arrotonda? Arrotonda per caso in nero?

ERMINIO

Agente, ma cosa arrotondo? C'è poco da arrotondare! Faccio sempre lo stesso lavoro, affiggo i poster pubblicitari. Ha presente, quelli che ti dicono cosa comprare, ti dicono dove andare in vacanza, cosa andare a vedere al cinema... cose così. E poi, gli aspirapolveri, anche gli altri due erano costosi.

PRIMO AGENTE

Ah, anche gli altri due. Così, si guadagna bene con le affissioni. Per caso arrotonda con i manifesti sovversivi, eh? Quelli illegali, quelli che solitamente vengono affissi durante la notte. La notte, quando entrano negli appartamenti e rubano le cose... eh, signor Erminio? Dove si trovava la notte in cui le hanno rubato, per la terza volta (*sottolineando il fatto, facendo tre con le dita*), il costosissimo aspirapolvere?

ERMINIO

La notte? Ma me lo hanno rubato di giorno! L'avevo già detto, di giorno.

PRIMO AGENTE

No, non lo ha detto.

ERMINIO

No?

PRIMO AGENTE

No.

ERMINIO

(*Riflette*)

Ma certo che no, agente. Non ancora mi fa sporgere denuncia. Sono qui, da quanto tempo? sono qui da ...da...non lo so... e non ancora mi fa sporgere denuncia!

PRIMO AGENTE

Certo che no, non così velocemente. La sua storia è tutta ingarbugliata: lei che non sporge denuncia le volte precedenti per una supposta... sua smemoratezza sul cognome di sua madre. Invece adesso sì, adesso vuole sporgere denuncia. Probabilmente perché, dico io, le hanno portato via un aspirapolvere più costoso degli altri due precedenti. Acquistato, questo più costoso, probabilmente con i proventi di un lavoro in nero, e di dubbia legalità. Eh? Per non parlare della polvere in casa. Perché ha così tanta polvere in casa? Di che polvere si tratta, signor Erminio?

ERMINIO

(*perso*)

Oddio, datemi un'aspirina, per favore!

PRIMO AGENTE

(*incalza*)

Un'aspirina? Ah, lei ricorre spesso a farmaci? Di che polvere si tratta, quella a casa sua, eh, signor Erminio? Che capienza ha l'aspirapolvere che le hanno rubato, con

cui aveva aspirato la polvere? Di che polvere si tratta, signor Erminio detto Vertecchia, risponda?

ERMINIO

(disperato, poggia la fronte sul tavolo)

L'aspirina...l'aspirina! La prego.

PRIMO AGENTE

Ah, è crollato, eh? Lo ammetta, lei è un delinquente... lei è uno spacciatore!

ERMINIO

Ma di cosa sta parlando? Lo sapevo, anche questa volta mi conveniva non sporgere denuncia. Lo sapevo. D'altronde si tratta di un aspirapolvere, mi sono detto. Tornerò a scopa e paletta, in futuro, così non rischio.

PRIMO AGENTE

(Scrive sul foglio) Ris-chio.

Ah ah, scopa e paletta. Caro signor Erminio, lo abbiamo beccato! Scopa e paletta le adopererà in una bella cella di tre metri per tre. E lì la polvere è polvere, non la sua polvere, signor Erminio, con cui arrotonda per comprare costosissimi aspirapolveri.

ERMINIO

Agente, mi dica la verità. Lei è pazzo?

PRIMO AGENTE

(scrive sul foglio)

Of-fe-sa pub-bli-co uf-fi-cia-le.

ERMINIO

Ma no, no...quale offesa. Cancelli. Senta, resettiamo tutto, ci sta? Io...io le porterò la prova della mia innocenza...

PRIMO AGENTE

Ah, ecco. Ha bisogno di dimostrare una innocenza, signor Erminio, figlio della signora Mancino. Lei non è mancino, vero?

ERMINIO

Beh no, sono un Vertecchia. Mancino è mia madre.

PRIMO AGENTE

Mancino, signor Erminio *(smuove la mano sinistra)*, mancino, la mano sinistra. Lei è sinistrorso? Noi stiamo dando la caccia a un tizio che lo è, mancino. Lei, è o non è mancino?

ERMINIO

No no, sono destrorso. Guardi, adesso le faccio vedere con quale mano aprirò la porta.

PRIMO AGENTE

Che fa, vorrebbe fuggire? Non vuole più sporgere denuncia. E la prova?

ERMINIO

La prova?

PRIMO AGENTE

Sì, signor Erminio. La prova. La prova della sua innocenza. È innocente oppure no? Io non soffro di amnesia, io.

ERMINIO

Ah, sì, la prova. Il sacchetto.

PRIMO AGENTE

Quale sacchetto?

ERMINIO

Il sacchetto, il sacchetto dell'aspirapolvere.

PRIMO AGENTE

Cosa vuole fare col sacchetto dell'aspirapolvere?

ERMINIO

La polvere...

PRIMO AGENTE

Ah, la polvere! *(lo addita)*... vuole dozzinalmente corrompermi?

ERMINIO

Ma no, certo che no. La polvere, normale polvere. Le mostrerò il contenuto del sacchetto. Ho sostituito il sacchetto all'aspirapolvere prima che me lo rubassero...prima che mi sparisse. Il sacchetto dovrebbe essere ancora nel bidone dell'immondizia. Lo andrò a prendere. Andrò a rovistare nel bidone. Lo troverò, il sacchetto. Vedrà, vedrà che è polvere polvere, di qualità.

PRIMO AGENTE

(scrive sul foglio)

Pol-ve-re di qua-li-tà.

ERMINIO

Oh, Dio Santo... ma sì, scriva, scriva pure. Ah ah. Le porterò la polvere qui, su questo tavolo. La polvere polvere. *(Fa per andare via)*

PRIMO AGENTE

Che fa, scappa?

ERMINIO

(nei pressi dell'uscita)

No, il sacchetto, vado a recuperare il sacchetto. E poi torno.

PRIMO AGENTE

Va bene, voglio darle fiducia. Vada, io sarò qui, ad attenderla. Vada, vada, signor Erminio destrorso figlio della signora Mancino. Ho segnato tutto, sa? Vada, vada.

ERMINIO

(esce, con una certa rapidità)

SECONDO AGENTE

(entra allo spesso momento in cui va via Erminio Vertecchia, dall'altra porta, quella di fondo; e indica la porta di uscita, quella da cui è andato via Erminio)

Quello che è appena andato via è il tizio dell'aspirapolvere, eh?

PRIMO AGENTE

Sì, lui, il signor Erminio Vertecchia. Lo conosci?

SECONDO AGENTE

Le altre volte facemmo in tempo.

PRIMO AGENTE

In tempo?

SECONDO AGENTE

Sì, in tempo a dissuaderlo, giù in portineria. Insomma, un aspirapolvere. Che diamine, sporgere denuncia per un furto di un aspirapolvere. Abbiamo altro da fare.

PRIMO AGENTE

E questa volta?

SECONDO AGENTE

Questa volta cosa?

PRIMO AGENTE

Dico, questa volta, perché non siete riusciti a dissuaderlo?

SECONDO AGENTE

Ha detto di essere stufo di subire passivamente. Che è il terzo aspirapolvere che gli rubano. Il terzo.

PRIMO AGENTE

Dovevano essere eccezionali.

SECONDO AGENTE

Cosa?

PRIMO AGENTE

Gli aspirapolveri. Dovevano essere degli aspirapolveri eccezionali. Insomma, uno entra a casa di un altro per rubare solo un aspirapolvere. Lo si fa perché il ladro sa che sta rubando un signor aspirapolvere. Un aspirapolvere che quando pulisce, pulisce.

Il mio aspira poco, ha una fiacca.

SECONDO AGENTE

Hai provato a girare la manopola?

PRIMO AGENTE

Che manopola?

SECONDO AGENTE

Quella dei watt. Tu giri la manopola e aumenti la potenza dell'aspirapolvere.

PRIMO AGENTE

No, non ha una manopola. Ha sì, una specie di potenziometro, una levetta che scorre, tipo volume.

SECONDO AGENTE

Embè, hai provato?

PRIMO AGENTE

Sì, ma nulla da fare, non cambia di molto. Sembra un pesce fuori dall'acqua in fin di vita, aspira a singhiozzo. E spesso rigetta anche quel poco che ha aspirato. Lo rigurgita. Lo dovrò cambiare.

SECONDO AGENTE

Quello del tizio, del signor Vertecchia, di che marca era?

PRIMO AGENTE

(si mette a leggere sul foglio)

Vertecchia...Mancino...affissioni...polvere...Niente, non gliel'ho chiesto! Tornerà?

SECONDO AGENTE

Tornerà?

PRIMO AGENTE

Sì, che dici, tornerà, il signor Erminio?

SECONDO PRIMO AGENTE

Boh, ho i miei dubbi. È un tipo sinistro.

PRIMO AGENTE

No, non è mancino. Ho verificato.

SECONDO AGENTE

Mancino?

PRIMO AGENTE

Sua madre, sua madre sì.

SECONDO AGENTE

La madre? La madre del signor Erminio è una tipa sinistra?

PRIMO AGENTE

No, il cognome della madre di Erminio è Mancino. Senti, non è che ora io possa farti il riassunto di tutto. Il succo è che dobbiamo farlo tornare qui.

Mi occorre sapere marca e modello, dell'aspirapolvere. Se un ladro decide di rubare un aspirapolvere, beh... vuole dire che quell'aspirapolvere sa il fatto suo. Lo voglio, lo voglio avere.

Guarda, guarda qui (*col dito sul tavolo, mostra la polvere al collega*) ... polvere polvere

SECONDO AGENTE

Polvere polvere?

PRIMO AGENTE

Sì, polvere vera, polvere polvere...Lascia perdere, una cosa tra me e il signor Erminio.

Per caso lo vedi tornare? (*al secondo agente che si avvicina alla finestra, il quale smuove la testa in risposta*)... tornerà?

SECONDO AGENTE

Attendiamo il quarto, non c'è quattro senza tre.

PRIMO AGENTE

Quattro senza tre? Cosa significa? E poi, il detto è non c'è due senza tre.

SECONDO AGENTE

Sì, ma il terzo c'è stato già. Quindi attendiamo il quarto, e al quarto tornerà. Al quarto aspirapolvere rubato il signor Vertecchia risbucherà da quella porta (*la indica*), preciso come il cucù di un orologio a cucù. Vedrai, e aprirà la porta con la sua mano destra.

PRIMO AGENTE

Tu dici che gli ruberanno anche il quarto aspirapolvere?

SECONDO AGENTE

Eh, hai voglia!

PRIMO AGENTE

(*Pensieroso*)

Guarda, guarda qui... (*con l'indice strofina la superficie del tavolo*).

Polvere.

Sipario.

SECONDO ATTO

(stesso ufficio del primo atto; Primo Agente, Secondo Agente, Autista del camion dell'immondizia)

PRIMO AGENTE

Insomma, mi vuole dire come ha fatto a buttarlo dentro il cassone del camion? È cieco? Lei è per caso un'autista cieco? È una sorta di truffatore al contrario, un cieco che non vuole la pensione di invalidità ma che vuole fare l'autista? È un truffatore? È un utopico? È per caso un utopico?

AUTISTA

Utopico?

PRIMO AGENTE

Un sognatore!

AUTISTA

Un sognatore?

PRIMO AGENTE

Sì, un sognatore. Un cieco che sogna di vedere. Di vedere mentre è alla guida di un camion dell'immondizia. Ma che invece non vede che dentro il cassonetto ci sono delle scarpe. Scarpe a cui sono appiccicate delle gambe. Gambe, ha presente? Poi va su su...e trova l'uomo! E lo sa perché non lo vede, l'uomo, eh, lo sa?

AUTISTA

No, non lo so.

PRIMO AGENTE

Non lo sa, eh?

AUTISTA

No.

PRIMO AGENTE

Bè, perché è cieco! Ecco perché.

Mi faccia vedere la patente. Me la faccia vedere, su. Vedrà che c'è scritto non "guida con lenti", nelle prescrizioni, ma "guida con occhi". Con occhi!

Apra bene gli occhi, su, li apra bene.

AUTISTA

Perché dovrei aprire bene gli occhi?

PRIMO AGENTE

Su li apra, voglio vederne il colore... forse ha degli occhi di un bel colore. Forse.

(si scalda) E voglio vedere quanta saliva possono accogliere!

(Fa per alzarsi in uno scatto di ira; viene fermato dal secondo agente)

SECONDO AGENTE

(con la mano sulla bocca, sottovoce, dopo aver calmato il collega)

Improponibili.

PRIMO AGENTE

Cosa, improponibili?

SECONDO AGENTE

Gli occhi, il colore degli occhi *(indicando l'autista)*... li ho visti.

PRIMO AGENTE

E sono brutti?

SECONDO AGENTE

Sono brutti.

AUTISTA

(che ha sentito)

Li ho presi da mio padre. Mia madre sì, lei li aveva decisamente più belli.

Ma io no, ho gli occhi di mio padre.

PRIMO AGENTE

Suo padre. Suo padre era un vedente?

AUTISTA

Era un vedente?

PRIMO AGENTE

Sì, un vedente. Uno che ci vedeva *(si allarga gli occhi con le dita)*.

Vedeva?

AUTISTA

Vedeva?... vede! Mio padre ci vede ancora, è ancora vivo.

PRIMO AGENTE

Ancora vivo? E la questione degli occhi, degli occhi che ha preso da suo padre, eh?

Lei ha rubato. E ha rubato il posto di lavoro a suo padre. Come ha fatto?

Prima di fare il netturbino che lavoro faceva? Il becchino? Sì, è così. Senza alcun dubbio.

Lei prima lavorava con una impresa di pompe funebri, e ora... ah, tutti ad arrotondare, in nero...tutti, tutti!

E ora procura sotto banco cadaveri al suo vecchio datore di lavoro.

Cadaveri da cremare!

SECONDO AGENTE

Sì, da incenerire. Da trasformare in polvere.

PRIMO AGENTE

Ah, la polvere, sì!

(al secondo agente)

Dario, vai a prendere la ghigliottina!

AUTISTA

La ghigliottina? ...oh-oh. Ma che siamo...

PRIMO AGENTE

(lo interrompe)

Sì, la ghigliottina! Eh-eh *(ghigno)*

Una testa che non ha occhi buoni deve essere tagliata!

Tutt'al più, in via del tutto eccezionale, si potrebbe salvare una testa che non ha occhi buoni ma che ha un cervello valido.

Lei ha un cervello valido?

AUTISTA

Sì, sì ...valido!

PRIMO AGENTE

Ah-ah, risposta sbagliata!

Dario, metti a verbale: l'assassino dichiara il falso in merito al suo cervello. Pertanto, metti, metti...sempre a verbale, si procederà con l'immediata oliatura della ghigliottina.

Dovrà funzionare a dovere.

(prende il foglio consegnatogli dal secondo agente, e lo porge alla firma dell'autista)

Firmi, firmi qui.

AUTISTA

(respingendo il foglio, con riluttanza)

Ehi, ehi...calma. Calma, a entrambi.

Assassino, oliatura... vi sto dicendo che è stato un incidente. Le scarpe non si muovevano. È vero, in onore del vero...

PRIMO AGENTE

Ah, il vero. La verità, così tanto bistrattata ...

AUTISTA

Il vero, sì, il vero. Devo ammettere di aver udito, ma appena appena, delle parole... tutte sconnesse. Parole come sacchetto, una prova, polvere polvere...

Ma tutto così lontano, ovattato.

PRIMO AGENTE

Ovattato.

E le orecchie, lei, da chi le ha prese? su, ci dica!

AUTISTA

Le orecchie?

SECONDO AGENTE

Sì, le orecchie, *(scaldandosi)* le orecchie! *(si indica le proprie orecchie)*.

PRIMO AGENTE

(tranquillizza il secondo agente, fa con la mano il gesto di stare calmo)

Sì, le orecchie, quelle ovattate, da chi le ha prese?

Dalla mamma dagli occhi belli o dal papà a cui ha già rubato il lavoro?

Insomma, lei è cieco e anche sordo!

Ha qualcuno dei cinque sensi che le funziona bene?

AUTISTA

(suda)

Cosa?

SECONDO AGENTE

Ovattato, eh?

PRIMO AGENTE

Si sforzi, si sforzi con le trombe di Eustachio. Lei. Sì, sì, lei, lei.

Ha per caso qual-cu-no dei cin-que sen-si funzionante?

AUTISTA

Be' sì, cer-to che-sì.

PRIMO AGENTE

Che fa, balbetta?

SECONDO AGENTE

Balbetta, sì. Per forza, è colpevole!

PRIMO AGENTE

Senza dubbio.

AUTISTA

No, no che non balbetto... mi adeguavo.

PRIMO AGENTE

Si adeguava?

SECONDO AGENTE

Non può, non può adeguarsi. Noi siamo di qua, e lei è di là (*indica le rispettive posizioni*)

AUTISTA

E allora resto qui. Qui (*indica la sua posizione*).

Dicevo, ad esempio ho l'olfatto. Ho l'olfatto buono...(*pensa*)... in realtà fin troppo.

La polvere mi infastidisce. L'avverto subito, dove ce n'è. A distanza.

A volte mi crea addirittura un malessere fisico.

SECONDO AGENTE

Già, maledetta polvere (*col dito strofina la superficie del tavolo*).

AUTISTA

(*starnutisce*)

PRIMO AGENTE

Ah, la polvere la infastidisce. Le crea addirittura un malessere, eh?

SECONDO AGENTE

Beh, anche a noi. Infatti quell'aspirapolvere...

PRIMO AGENTE

(*al secondo agente, lo interrompe*)

Lascia perdere, ora.

SECONDO AGENTE

(*sottovoce, con la mano sulla bocca, al primo agente*)

...non sapremo mai più la marca e il modello dell'aspirapolvere del signor Erminio.

Mai più.

PRIMO AGENTE

(*al secondo agente*)

Lasciami fare, mo' vedi.

(*torna all'autista*)

Ha in casa un aspirapolvere? O forse forse ne ha tre, signor...

(*legge il foglio*) ... signor Basilio Manzini?

Ne ha tre? (*fa un cenno di intesa al secondo agente, che risponde con un cenno del capo*).

Sì, si vede. Lei è il tipo da tre aspirapolveri in casa. Non suoi. Lei è un tipo strano, un maniaco! Ha voluto un aspirapolvere per ogni suo senso funzionante, tatto, olfatto e gusto. Infatti ha gusto. Ha rubato aspirapolveri eccellenti, costosi, di quelli che puliscono davvero davvero. Di quelli che aspirano la polvere polvere.

Tutta la polvere che le dà fastidio. Ah, che bello, mai più malessere. Eh?

Per poi assassinare il vecchio proprietario in un modo apparentemente, apparentemente, accidentale. Lei è diabolico. Dal bidone dell'immondizia al cassone del camion. Senza badare alle scarpe con i piedi dentro! Eh no, senza badare.

AUTISTA

(suda, starnutisce, non si sente bene)

Ma, ma...non si muovevano, sembrano vuote, le dico che...

PRIMO AGENTE

(lo interrompe bruscamente)

Sst, silenzio! Assassino maniaco dei tre sensi. Il signor Erminio Vertecchia derubato dei tre aspirapolveri inghiottito dal cassone del camion dell'immondizia. Punto. Anzi, no.

Per poi, non contento, ingordo dagli occhi brutti, per poi procurarsi un doppio guadagno, facendolo cremare da un'impresa di pompe funebri che con lei è in combutta. Ah, che bel giro di arrotondanti! È così, eh? Anzi, è così!

È un'affermazione.

SECONDO AGENTE

Non fa una grinza!

PRIMO AGENTE

Già, non fa una grinza. Eh, signor Basilio Manzini? *(è immobile, con la testa riversa sul tavolo)*...Signor Basilio? *(non si muove)* ...

Dario, alzagli la testa, allontanagli il naso dalla polvere, per l'amor del cielo!

SECONDO AGENTE

Ma allora è vero?

PRIMO AGENTE

Cosa, è vero?

(si occupano di Basilio)

Ecco, fallo appoggiare sullo schienale, sollevagli la testa, all'indietro. *(non dà segni di vita)*

SECONDO AGENTE

È vero che ha l'olfatto molto sviluppato, fin troppo.

Io da dopo il Covid ...mmh, gli odori li sento e non li sento.

PRIMO AGENTE

Guarda, guarda qui *(con l'indice strofina la superficie del tavolo, sul punto dove Basilio aveva poggiato la testa)*.

Polvere.

Sipario.

TERZO ATTO

(stesso ufficio del primo e secondo atto; Primo Agente, Secondo Agente e Necroforo)

PRIMA SCENA

PRIMO AGENTE

Come, come? Mi sta dicendo che li avete aspirati? Tutti e due?

NECROFORO

Tutti e due.

PRIMO AGENTE

Non è che è in combutta, signor *(in mano ha un bigliettino da visita, legge)* ...Pompe Funebri Gianni Cheto... non è in combutta, signor Gianni Cheto?

NECROFORO

No, no. A me non mi butta nessuno.

PRIMO AGENTE

È un arrotondante, eh?

NECROFORO

Nemmeno. Sono già tagliente di mio, non ho bisogno di nessuna arrotatura.

PRIMO AGENTE

Molto bene, molto bene.

(Prende un foglio e scrive)

No arr-ro-ta-tu-ra. Nes-su-no but-ta.

SECONDO AGENTE

Signor Cheto, quindi li avete... risucchiati, i due? Ma una volta non venivano sparse, le ceneri?

NECROFORO

Una volta. Un tempo. Ora siamo nell'Era Green. Niente polvere nell'ambiente!

L'attività funeraria è cambiata, si è evoluta. Ora ssp *(con la mano sinistra enfatizza il suono del risucchio)*, un bello aspirapolvere potente, io ne ho tre, e via, tutto nel sacchetto. Niente polvere nell'ambiente. Semplice, lineare, pulito!

SECONDO AGENTE

Oh, è fantastico. Ssp, e tutto dentro al sacchetto! Non è fantastico, Nevio? *(al primo agente)*

PRIMO AGENTE

Sì, è fantastico *(al secondo agente)*.

E ne avete tre, di aspirapolveri, signor Cheto?

NECROFORO

Sì, tre. L'ultimo dovrete vederlo, davvero portentoso. Con l'aspirapolvere portentoso, oh polvere polvere, fossi in te sarei ansioso! Ah ah ah, sto lavorando sugli slogan.

PRIMO AGENTE

(meravigliato, affascinato)

Ma così ci fa rosicare, signor Cheto *(col dito indice strofina il tavolo)*. E di che marca, se è lecito chiederlo?

NECROFORO

È lecito, è lecito. *(non continua, non dice più nulla; silenzio)*

PRIMO AGENTE

Ebbene?

NECROFORO

Ah, niente, non lo posso mica dire. È un segreto professionale. Sapete (*si rivolge a tutti e due*), la concorrenza è tanta.

SECONDO AGENTE

Ah, la concorrenza, è vero. Una brutta bestia. Una volta sono dovuto intervenire a sedare un litigio tra due venditori ambulanti. Avevano cominciato con lo sfidarsi a chi faceva l'hamburger a più strati. Al diciassettesimo strato uno dei due .. beh, ha sbroccato! È partito con il lanciare i barattoli di maionese in testa all'altro. È partita una guerra...

PRIMO AGENTE

È del tutto inutile.

SECONDO AGENTE

Del tutto inutile?

PRIMO AGENTE

Sì. Diciassette strati. Un invito appetitoso inutile. Già al quarto strato la mandibola più di tanto, non va! Non riesce a mordere.

NECROFORO

Già, mordere. (*pensa a qualcosa, ricorda qualcosa*)

I miei sacchetti, sapete, sono inattaccabili, anti ratti, anti rettili, anti anti tutto!

PRIMO AGENTE

Anti anti tutto? Oh, bene. Il signor Vertecchia e il signor Manzini saranno più che protetti con tutti questi anti.

NECROFORO

Lo può dire forte, agente. Una volta ho fatto una prova, sa? Ho gettato (*fa il gesto con l'arto sinistro*) un sacchetto, dentro c'era la cinigia di un ex giudice...

SECONDO AGENTE

(*sta scrivendo su un foglio*)

Alt alt! La cini-cosa?

NECROFORO

Ah ah ah, la cinigia! Mi piace così tanto fare colpo. Ho fatto colpo?

PRIMO AGENTE

Sì, lo ha fatto.

NECROFORO

La cinigia, la cenere. Quella ancora calda. Mi piace di più del termine cenere. Cenere, è così poco nobile.

SECONDO AGENTE

(*col dito sta strofinando sul tavolo*)

Ah, e allora... il termine polvere?

NECROFORO

Oh, quello poi. È ancora peggio. Volgare, plebeo.

PRIMO AGENTE

Tarpeo!¹ (*con enfasi*) Giù dalla rupe tutta la polvere!

NECROFORO

Oh-oh, ma che bella citazione incitazione, agente.

PRIMO AGENTE

Grazie, grazie. Ho svolto servizio per diversi anni a Roma. (*guarda il collega con orgoglio*)

NECROFORO

Bella, bella. Davvero. (*fa il gesto di applaudire*)

Stavo dicendo... mi è tornata in mente, quando avete accennato al mordere... la cinigia (*si atteggia, strizza l'occhio al secondo agente*) dell'ex giudice, tutta bella imbustata, super aspirata da uno dei miei tre potentissimi aspirapolveri. Ssp (*fa il gesto di aspirare, sempre con la mano sinistra*), ho gettato il sacchetto tra i denti del mio rottweiler, Caino. Si chiama così. Non male il nome, eh?

Ebbene, sapete cosa?

PRIMO AGENTE

No.

SECONDO AGENTE

No, cosa?

NECROFORO

Nulla. Caino non è riuscito a lacerarlo. Macché. Zero! Il sacchetto intatto. Massima resistenza.

SECONDO AGENTE

Non sono come le buste dell'umido.

NECROFORO

Per niente.

PRIMO AGENTE

Sì, è vero. Quelle dell'umido colano sempre. Tu le vai a tirare fuori per portarle nel bidone, giù in strada, sei sicuro che tengano, che non fuoriescano gocce. Invece sono bastarde...

SECONDO AGENTE

... ti fanno tutta la scia di liquido schifoso lungo le scale. Un grosso viscido lumacone!

PRIMO AGENTE

Già, ti fanno davvero innervosire, le buste dell'umido.

NECROFORO

Con i miei sacchetti niente scia. Una volta lì dentro, si resta dentro. Non si lacerano, non c'è verso. Una volta dentro il sacchetto, eh-eh, nessun rigetto! Sto lavorando sugli slogan.

PRIMO AGENTE

Gli slogan sono importanti. Newvero, Dario?

¹ palese riferimento alla rupe Tarpea, parete rocciosa del Campidoglio, dalla quale venivano gettati i traditori condannati a morte, che in tal modo venivano simbolicamente espulsi dall'Urbe.

SECONDO AGENTE

Hai voglia, se lo sono.

PRIMO AGENTE

Come faremmo senza gli slogan a ricordare le cose che dimentichiamo?

SECONDO AGENTE

sarebbe impossibile.

NECROFORO

Già, le cose che si dimenticano sono davvero difficili da ricordare. E io per questo sloganizzo! Unisco l'utile al dilettevole!

PRIMO AGENTE

Ah, i dilettanti, poi!

NECROFORO

Uno ha la tendenza a dimenticare? E zac! che gli arriva lo slogan in soccorso.

PRIMO AGENTE

È una fortuna.

SECONDO AGENTE

Una grande fortuna!

NECROFORO

Ad esempio. Avete problemi con la polvere? Chiamate Cheto, ha un'azione da poter svolgere. E ne sarà lieto.

PRIMO AGENTE

Un altro slogan!

NECROFORO

Beh, modestamente... *(fa l'inchino, sempre enfatizzando il lato sinistro del corpo)*

SECONDO AGENTE

Eccezionale!

NECROFORO

Rimuovete la polvere per tempo, se non volete diventare polvere anzitempo *(plateale)*.

Diceva mio nonno.

PRIMO AGENTE

Ah, i nonni!

Guardi, guardi qui *(con l'indice strofina il piano del tavolo)*. Polvere.

SECONDO AGENTE

(anche lui col dito strofina il piano del tavolo)

Signor Cheto, davvero potrebbe fare qualcosa?

NECROFORO

Bah, fatemi vedere... *(con l'indice sinistro strofina anche lui il piano del tavolo, si osserva l'indice)*.

Sì, ...credo sia possibile.

Sipario.

SECONDA SCENA

(Erminio Vertecchia e Basilio Manzini, dentro due grandi sacchetti; a parlare sono le ceneri dei loro corpi; spazio vuoto, pulito, due sedie distanziate)

ERMINIO VERTECCHIA

(arriva saltellando chiuso dentro il proprio sacchetto; si siede su di una delle due sedie)

bah...

BASILIO MANZINI

(arriva saltellando, chiuso dentro il proprio sacchetto; si siede sull'altra sedia)

boh...

ERMINIO

(guarda Erminio, cioè l'altro sacchetto)

bah...

BASILIO

(ricambia lo sguardo)

boh...

ERMINIO

Boh!

BASILIO

Bah!

(pausa; si riconoscono)

ERMINIO

E comunque, le scarpe le muovevo... le muovevo.

BASILIO

Come?

ERMINIO

Ah, andiamo bene!

(si avvicina un pochino verso Basilio, portandosi la sedia, si risiede)

Dicevo, le scarpe le muovevo, io.

BASILIO

Ah, no. Non mi era sembrato proprio. Stavano ferme.

ERMINIO

Ferme?

BASILIO

Sì!

ERMINIO

Vabbè, lasciamo perdere...oramai. E poi, anche tu... ssp, risucchiato, eh? Ah-ah

Come ci si sente, a essere polvere?

BASILIO

Eh, no. Noi non siamo polvere, siamo cenere!

ERMINIO

Capirai, che bella differenza!

BASILIO

Scherzi? La differenza è enorme. La cenere è tutt'altra cosa.

ERMINIO

(abbassando il tono)

Eh, già...L'araba fenice!

BASILIO

Lo so, lo so... mi spiace, eri una scarpa felice.

ERMINIO

Sì, vabbè!

(si avvicina con la sedia ancora qualche centimetro verso Basilio, rialza il tono)

Ho detto Ara-ba Fe-ni-ce...quella cosa delle ceneri, che risorge...ri-lasciamo perdere, va.

BASILIO

Dentro a queste buste non si sente granché, arriva tutto...

ERMINIO

(Lo anticipa, interrompendolo)

... ovattato, arriva tutto ovattato... lo so, lo so bene!

BASILIO

(quasi bisbigliando)

La polvere... è un'altra cosa. È composta da minutissime particelle incoerenti; sporczia, un senso di abbandono. Dà fastidio. Dà fastidio a chi dà fastidio.

ERMINIO

Dà fastidio a chi dà fastidio?

BASILIO

Embè, certo. C'è anche a chi non dà fastidio, la polvere.

ERMINIO

(riabbassando il tono)

Agli acari!

BASILIO

Sì, giusto, agli avari!

La cenere, invece, è il residuo derivante da una combustione di sostanze organiche. Capisci? La cenere prima... prima, è stata qualcosa di vivo.

Non mi ascolti?

ERMINIO

Sì, sì... è che si suda qui dentro... quel Gianni Cheto, ah, se lo vedo!

S'impasta tutto, tipo calce idrata.

BASILIO

Anch'io me ne sarei andato, ma ci si abituerà.

ERMINIO

(rassegnato)

BASILIO

Dicevo...la cenere...

So tante cose in merito perché sono allergico alla polvere. Se fossi finito in polvere adesso starei starnutando per l'eternità: una inspirazione uno starnuto, una inspirazione uno starnuto, una inspirazione uno starnuto... immagina che mal di schiena!

ERMINIO

(aumentando il tono)

Mal di schi-e-na?

BASILIO

Beh, sì... inspirazione e sollevi il busto, starnutisci e lo abbassi, di colpo *(esegue il movimento)* ...capisci? zac e ...za-zac!

ERMINIO

Ma noi non abbiamo più una schiena, non abbiamo più un corpo. Né gambe, né braccia...

BASILIO

No, certo, non è che la cosa mi piaccia.

ERMINIO

Eddai!

(medita; parla aumentando il tono, con enfasi)

Io quando rinasco, voglio nascere.

BASILIO

Eh, nascere...Rinascere cosa?

ERMINIO

Rinascere... Rinascere, e basta. Edenico... Azzerato... Pulito!

Sipario

FINE